



MICROECONOMIA

Laurea triennale (DM 270) MANAGEMENT DELLE
IMPRESE INTERNAZIONALI

Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

A.A. 2023-2024

Docente: Teresa Randazzo

teresa.randazzo@uniparthenope.it

Lezioni

-

Lunedì: 15.00-18.00 AULA:1.2

Martedì: 15:00-17:00 AULA:D.2

Mercoledì: 08.30-10.30 AULA:1.2

Ricevimento

Mercoledì dopo la lezione

inviare mail di preavviso

Dove: Stanza 311

LIBRO DI TESTO

MICROECONOMIA

Robert H. Frank

Edward Cartwright

McGraw Hill (VIII Edizione)

<https://www.mheducation.it/microeconomia-8-ed-con-connect-9788838697067-italy>

Programma del Corso

Parte I Introduzione

Capitolo 1 Pensare da economisti

Capitolo 2 La domanda e l'offerta

Parte II Teoria del consumatore

Capitolo 3 La scelta razionale del consumatore

Capitolo 4 La domanda individuale e la domanda di mercato

Capitolo 5 Le applicazioni delle teorie della scelta razionale e della domanda

Capitolo 6 L'economia dell'informazione e la scelta in condizioni di incertezza

Parte III Teoria dell'impresa e struttura dei mercati

Capitolo 9 La produzione

Capitolo 10 I costi

Capitolo 11 La concorrenza perfetta

Capitolo 12 Il monopolio

Capitolo 13 La concorrenza imperfetta: un approccio basato sulla teoria dei giochi

Capitolo 14 I mercati dei fattori

Parte IV Equilibrio generale e benessere

Capitolo 15 L'equilibrio generale e l'efficienza dei mercati

Capitolo 16 L'esternalità, i diritti di proprietà e il teorema di Coase

ESAME

- ESAME SOLO SCRITTO
- NON SONO PREVISTE PROVE INTERMEDIE

- La **Microeconomia** studia il comportamento degli agenti economici
 - le scelte degli individui in materia di consumo (beni)
 - le scelte delle singole imprese riguardo la produzione (lavoro, capitali)
 - gli effetti che le scelte dei singoli agenti economici determinano sull'allocazione delle risorse a livello collettivo

- La **Macroeconomia** studia il comportamento di entità economiche aggregate (come le nazioni) o variabili economiche aggregate (per esempio l'inflazione)

Capitolo 1

Pensare da economisti

Il concetto di scarsità

La microeconomia studia i processi decisionali in condizioni di scarsità.

Una risorsa è scarsa se

- 1) qualcuno la desidera (gli serve, gli è utile, etc.)
- 2) non ce ne è abbastanza per tutti

Il concetto di scarsità

Una risorsa è scarsa è un *bene economico* quando non è disponibile in quantità sufficiente rispetto al fabbisogno

Sono esempi di risorse scarse

- denaro
- tempo
- salute

Il concetto di scarsità

- Le risorse scarse suscitano immediatamente un *interesse economico*
 - ha senso appropriarsene
 - ha senso pagare per averle, ossia comprarle
 - ha senso (ove possibile) produrle e venderle
- Le risorse scarse diventano oggetto di *attività economica*
- Le risorse scarse hanno un *valore (un prezzo)*

L'APPROCCIO COSTI-BENEFICI

La microeconomia studia i processi decisionali in condizioni di scarsità

- Le scelte vengono effettuate seguendo l'approccio costi-benefici
 - x , l'attività da effettuare
 - $B(x)$, il beneficio dell'attività
 - $C(x)$, il costo dell'attività
- Se $B(x) > C(x)$, allora si sceglie x
- Se $B(x) < C(x)$, allora x non viene scelta

L'APPROCCIO COSTI-BENEFICI

Come calcolare i costi e i benefici di una attività

- **B(x)** è il prezzo massimo che saremo disposti a pagare per l'attività x
- **C(x)** è il valore di tutte le risorse a cui dovremo rinunciare per compiere l'attività x
- L'economia ci insegna a identificare i costi e benefici che contano veramente attraverso l'uso dei modelli economici

L'APPROCCIO COSTI-BENEFICI:

ANDARE AL MARE O A LAVORARE?

Andare al mare (x)

- Beneficio (mare) = 60 (euro)
- Costo esplicito (mare) = 40 (euro)
- Poiché $B(x) > C(x)$, andremo al mare

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

1. Ignorare i costi opportunità
2. Considerare i costi non recuperabili
3. Misurare i costi e i benefici in termini percentuali piuttosto che assoluti
4. Non comprendere la distinzione tra costo (o beneficio) medio e costo (o beneficio) marginale

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

1. Ignorare i costi opportunità (i costi non espliciti)

- Compiere l'azione x significa escludere l'azione y
- La domanda dovrebbe essere: *Dovrei fare x o y ?*
- Il valore rappresentato da y (se l'aveste compiuta) è il *costo opportunità* di x
- Si prendono decisioni sbagliate quando si trascura il valore delle opportunità tralasciate

Esempio: andare la mare oppure andare a lavoro

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

Domanda: Andare al mare (x) o andare al lavoro (y)?

- Andare al mare (x); andare a lavoro (y)
- Beneficio (mare) = 60 (euro)
- Costo esplicito (mare) = 40 (euro)
- Costo opportunità del mancato guadagno (assenza da lavoro) = 45 (euro)
- Costo totale (mare) = 85
- Poiché $B(x) < C(x)$, conviene andare a lavoro

Esiste una relazione reciproca tra costi e benefici

Non sostenere un costo equivale a sostenere un beneficio e al contrario non sostenere un beneficio equivale a sostenere un costo

Es. dopo la maturità conviene iscriversi subito all'università o andare a lavorare per qualche anno? Valutiamo i costi e i benefici....

Gli studenti non calcolano esplicitamente il costo opportunità di andare all'università (i mancati guadagni) ma spesso si comportano come se lo facessero

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

2. Considerare i costi non recuperabili

- I costi non recuperabili (*sunk costs*), diversamente dai costi opportunità, vanno ignorati.
- Considerarli significa cadere in una seconda trappola tipica del processo decisionale

Esempio:

- auto o pulman/treno?

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

3. Misurare i costi e i benefici in termini percentuali piuttosto che assoluti

- Quando si utilizza l'analisi costi-benefici, dovremmo esprimere i costi e benefici nei termini assoluti del valore monetario
- Il confronto tra percentuali non è un modo efficace di valutare il processo decisionale

Esempio: radiosveglia vs televisore

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

4. Non comprendere la distinzione medio/marginale (1)

- Fino ad adesso ci siamo chiesti: “Devo effettuare l’attività x”?
- Ma spesso - nella realtà – la domanda rilevante è: ”Devo incrementare il livello con cui mi sto dedicando all’attività x?”
- In questo caso, i costi e i benefici rilevanti sono quelli relativi ad una unità addizionale (MARGINALE) di attività

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

4. Non comprendere la distinzione medio/marginale (2)

In questo caso dobbiamo concentrare l'attenzione sui **costi e benefici marginali**

- *Costo marginale* è il costo di una unità *addizionale* di attività x
- *Beneficio marginale* è il beneficio di una unità *addizionale* di attività x

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

4. Non comprendere la distinzione medio/marginale (3)

Partiamo dalle definizioni di:

- **Costo Medio** è il rapporto tra il costo totale di una attività x e il numero n di sue unità effettuate
- **Beneficio Medio** è beneficio totale di una attività x e il numero n di sue unità effettuate

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

4. Non comprendere la distinzione medio/marginale (4)

Dovremmo incrementare il livello con cui ci stiamo dedicando all'attività x? (unità addizionale)

- **Costo marginale** è il costo di una unità addizionale di attività x
- **Beneficio marginale** è il beneficio di una unità addizionale di attività x

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

4. Non comprendere la distinzione medio/marginale (5)

- **La regola del calcolo costi-benefici** ci dice di incrementare il livello di una attività x finché il suo *Beneficio Marginale* > *Costo Marginale*

Spesso le persone non applicano correttamente questa regola poiché considerano il confronto tra Beneficio Medio e Costo Medio invece che quello tra Beneficio MARGINALE e Costo MARGINALE

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

ESEMPIO: Non comprendere la distinzione medio/marginale

Tabella 1: Variazione dei benefici (in euro) al variare del numero di barche impiegate

Numero di barche	Beneficio totale	Beneficio medio	Beneficio marginale
0	0	0	
1	300	300	300
2	480	240	180
3	600	200	120
4	640	160	40

Costo marginale è di 100 euro. Numero ottimale di barche?

Il numero (ottimale) di barche è 3: $B_{mg}(120) > C_{mg}(100)$

Esternalità

Costo esterno di un'attività: costo che ricade su persone non direttamente coinvolte nell'attività (esternalità negativa)

Beneficio esterno di un'attività: beneficio che ricade su persone non direttamente coinvolte nell'attività (esternalità positiva)